

# Per 30 anni affidamento tutto pubblico della gestione dell'acqua

**Cuneo** - (mc). Mercoledì 27 marzo Cogesi, la realtà consortile pubblica, subentra ufficialmente nella gestione del servizio idrico integrato in provincia di Cuneo, con l'affidamento in house da parte dell'Ato. Sarà una data storica per la lunga vicenda dell'acqua in provincia con l'affidamento al gestore tutto pubblico fino al 2048.

*continua a pag. 7*

Mercoledì 27 marzo ci sarà l'affidamento a Cogesi: 153 comuni possono partire con la nuova gestione

## Per 30 anni tutta pubblica la gestione dell'acqua

*segue da pag. 1*

Perché dopo anni di lavoro, discussioni, battaglie, voti e assemblee, si arriva al voto nell'Ato 4. Un voto che avrà due passaggi: il primo è l'affidamento di tutto la provincia e il secondo un affidamento immediato parziale in attesa del subentro della società consortile alle attuali gestioni là dove sono miste o private.

Dall'indomani dell'affidamento saranno gestiti da Cogesi oltre il 60 per cento dei comuni della Granda. Sugli attuali 247 comuni Cogesi potrà gestire il servizio in 153 comuni. Ai 104 di Acda (diventati 103 per le fusioni di Valmala con Busca e Castellar con Saluzzo) di Cuneo e di tutto l'arco montano e pedemontano cuneese, dalla valle Tanaro alle valli Varaita e

Po, si aggiungono i 22 di Calso i Comuni dell'acquedotto Langhe sud occidentali di Dogliani, i due, Barge e Bagnolo, di Infernotto Acqua e i 26 di Sisi, Società Intercomunale Servizi Idrici Srl, di Alba che gestisce il servizio depurazione nell'albese e in 26 comuni delle Langhe e in alcuni anche l'acquedotto.

Per il resto del territorio, cioè per tutti quei comuni che fino ad oggi sono stati gestiti da società private o miste pubblico-private, si procederà man mano a seconda di scadenze di affidamenti e a seconda del modello degli attuali gestori. Tutti dovranno però adeguarsi e far tornare "pubblica" la gestione entro il 31 dicembre 2021. I territori di Alpi Acque, il fossanese, saluzzese e saviglianese, so-

no gestiti dalla società mista, Langhe e Roero dalla privata Tecnoedil. Le gestioni scadono al 30 giugno poi i comuni dovranno decidere come effettuare il passaggio, si va dalla liquidazione dei soci privati alla ripubblicizzazione delle quote, dalla creazione di nuove realtà tutte pubbliche da far entrare in Cogesi alla richiesta di alcuni comuni di associarsi a realtà pubbliche già esistenti. Ma sicuramente per il processo di liquidazione occorrerà almeno un anno e mezzo con diversi passaggi che potranno cambiare a seconda delle decisioni dei comuni. In Alpi Acque alcuni comuni avevamo già chiesto la pubblicizzazione ma il voto in assemblea non aveva superato il 42% dei favorevoli. Per Mondovì e Ceva, dove opera

Mondo Acqua, il percorso sarà più lungo. Nella conferenza Ato di mercoledì tra i tredici punti all'ordine del giorno si discute anche delle somme ancora dovute all'Ato proprio da Mondo Acqua.

Anche nella cuneese Acda ci sono modifiche in corso: i 104 comuni sono diventati 103 per via delle fusioni tra Enti ma tra questi è entrato ufficialmente, il 25 gennaio, anche Saluzzo (che è anche socio di Alpi Acque) in quanto ha ereditato le quote Acda di Castellar il comune con cui si è fuso. Un passaggio importante per una delle sei sorelle in cui l'acqua è mai stata gestita interamente dal pubblico e che già a luglio aveva fatto richiesta all'Ato, senza risposta, di poter entrare in Acda.

**Massimiliano Cavallo**